



Amarcord di 12 anni de "Il Cittadino"

di **Gilberto Scalabrini**

Chi ama la natura e in più cerca il relax non può non innamorarsi della Valnerina. Rappresenta il cuore verde d'Italia, l'Umbria. Paesaggio, tradizioni, artigianato e cucina sono gli ingredienti da scoprire. La cucina, soprattutto, è semplice e amabile, caratterizzata dalla carne rossa, dai formaggi di montagna, dal tartufo nero e dalla trota Fario del fiume Nera.

L'anfiteatro delle montagne che fa sognare l'infinito, le valli che sembrano dipinte da Giotto, il punteggiare dall'architettura arcaica, le tipiche case contadine e il pullulare dei paesini da presepe offrono uno spettacolo all'insegna di una natura incontaminata dallo smog.

Di questo cuore antico, Norcia è, senza dubbio, la più famosa e anche la più "gettonata" dai turisti.

In questi ultimi dodici anni, la città di San Benedetto ha fatto un grande salto di qualità, non solo grazie alla bellez-

za del paesaggio, alle manifestazioni di ogni tipo, alla mostra-mercato internazionale dei prodotti tipici di montagna, ma anche e soprattutto alla dinamicità dei suoi amministratori.

Non è plagio giornalistico, bensì realtà che si può toccare con mano.

In questi anni, a partire dal 1989, è aumentato l'incremento demografico che aveva ricevuto una spinta negativa verso il basso dopo il distruttivo terremoto del 1979 ed è aumentato, gradualmente ma significativamente, anche il numero dei turisti che, da dicembre a marzo o in luglio e in agosto, sbarcano su questo pianeta per ritempersi dallo stress e ossigenare i polmoni. Anche se i tour operator si sono ritagliati la loro fetta di business, la maggioranza arriva a Norcia ancora senza prenotare. In certi mesi è un rischio, in particolare da giugno a settembre, anche se la ricettività alberghiera è forte.

Personalmente, ho scoperto Norcia negli anni '70 e sono rimasto subito impressionato dai suoi colori, meno "aggressivi" delle Alpi ma certamente affascinanti e ricchi di sapore antico. In particolare, ricordo il giro frettoloso della città, lo



Sopra: Giampietro Angelini. A fianco: Giampaolo Stefanelli

sguardo fisso sulla Castellina, l'imponenza del palazzo comunale, lo splendore della chiesa cattedrale. Tutte immagini che bene si sono impresse nella mia memoria. E ancora: le piazzette con la fontana, il profumo di cucina dei ristoranti, il mormorio di alcune vecchiette con la sedia e l'uncinetto davanti alla porta di casa e i passi che risuonano sull'acciottolato. La gente è ospitale e la vedi lavorare la terra anche di domenica. Poi, nel 1989, quando questo giornale delle manifestazioni umbre si è calato dentro alla realtà della mostra-mercato, allora ho scoperto pure l'anima dei suoi abitanti e dei suoi amministratori.

Ho conosciuto un sindaco davvero eccezionale, **Giampietro Angelini**, che se non fosse stato eletto, la città avrebbe dovuto inventarlo. Senza ombra di dubbio, **Angelini** è stato il vero protagonista politico dello sviluppo economico fino alle elezioni amministrative del 1999 e "inventore" della mostra-mercato internazionale, facendogli conquistare nel mondo il ruolo di protagonista di rango.

Entrato in politica con i calzoni corti, fu eletto nel lontano 1986 e iniziò subito il difficile lavoro di intessimento della tela, iniziando da uno dei problemi più vistosi: la ricostruzione

post-terremoto dopo le cicatrici lasciate dal sisma del 1979. Anche i nemici politici hanno riconosciuto all'ex sindaco il grande talento di amministratore pubblico e una straordinaria capacità di leader e di guida moderna della giunta. E Angelini è entrato subito nel cuore della gente, nella leggenda, nel mito. La sua azione politica è stata svolta con trasparenza, impegno profondo, chiarezza e realismo.

Ancora oggi confessa: *"Le tendenze, come i cavalli, sono più facili da cavalcare nella direzione in cui stanno andando"*. La frase è chiaramente rivolta alle previsioni socio-economiche e coglie per Norcia i segni del cambiamento, il trend del presente, i sintomi del futuro.

Al suo fianco è rimasto per lungo tempo anche un altro grande amministratore: quel simpaticissimo **Giampaolo Stefanelli** che ha rappresentato il deus ex machina della rassegna. E' stato proprio lui il promotore della mostra-mercato internazionale. Un successo contro tutte le previsioni, un successo clamoroso che ha smentito le ricerche di mercato. Insomma, una formula vincente, un business che di cui Norcia va fiera.

E sono stati proprio questi due personaggi, **Angelini** e **Stefanelli** che, pur tra qualche inevitabile conflitto sul confronto politico, hanno determinato il lancio di questa città di montagna, santuario d'arte e della vera gastronomia, verso mete ambite, spesso conquistate a duro prezzo per la sua lontananza (anche di "colore") da Perugia.

"Quando qualcuno -racconta Giampaolo Stefanelli, con il suo accattivante sorriso - chiedeva ai perugini di visitare Norcia, in coro rispondevano che ci voleva l'aquila per raggiungere la nostra città, gettando così discredito sul modo di fare turismo".

E che dire, allora, del prezioso tartufo nero?

"Le indubbie qualità che lo hanno lanciato in campo nazionale ed internazionale sono, senza dubbio, il fiore all'occhiello di tutta la produzione agricola della nostra terra -spiega Stefanelli- e Norcia ha concentrato sul tartufo tutte le proprie attenzioni esaltandone definitivamente le qualità indiscusse anche degli altri prodotti tipici".

Norcia, dunque, ha il suo marchio di prestigio, grazie alla boutique di tanti prodotti di vera qualità. E non è solo la città della mostra-mercato, ma anche dei beni culturali. Non è vero, inoltre, che per spostarsi da Perugia a Norcia, bisogna prenotare l'aquila. Semmai è vero il contrario: grazie al suo ambiente incontaminato, si può venire a vedere dove vola l'aquila e tanti altri uccelli che prediligono un ambiente pulito. Certamente, non c'è l'autostrada, ma nemmeno le trazzere borboniche o le strade romane. Dopo l'apertura della nuova galleria di Forca di Cerro, lungo la strada Flaminia, si può arrivare a Norcia in 25 minuti da Spoleto, goden- ➔

